

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

Il 25 Novembre si celebra la Giornata internazionale contro la violenza verso le donne.

La scelta di questa data è stata operata per rendere omaggio a tre Dominicane: Minerva, Patria e Maria Teresa Mirabel ammazzate il 25 novembre 1960 mentre andavano a trovare i mariti in carcere: intercettate da agenti del servizio militare, condotte in un canneto, furono oggetto di crudeli torture prima di essere vittime di quello che è stato considerato il crimine più orripilante della storia dominicana. Coperte di sangue, massacrate di botte, strangolate, furono caricate sul mezzo su cui viaggiavano e gettate in un precipizio per simulare un incidente.

Con la risoluzione n.54/134 del 17 dicembre 1999 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre come la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne ed ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le Ong ad intraprendere attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica .

In Italia solo dal 2005 diversi Centri Antiviolenze e Case delle donne hanno iniziato a celebrare questa giornata con varie iniziative ed azioni di sensibilizzazione.

Il problema non riguarda solo i paesi poveri ed arretrati: i dati forniti dal Fondo delle Nazioni Unite per la donna (UNIFEM) parlano da sè: una donna ogni tre nel mondo subisce maltrattamenti nel suo ambiente familiare, situazione che colpisce tutti i paesi senza eccezione.

L'ONU ha inteso informare il mondo di questo grave problema.

Il mondo attuale è sempre più violento e quindi è indispensabile creare le condizioni affinché le donne possano avere influenza sulla gestione della società.

La violenza contro le donne ha molte facce. E' sofferenza ed umiliazione. E' la prima causa di morte tra le donne nel mondo.

I soprusi verso le donne fanno parte di una cultura globale che nega loro pari opportunità e pari diritti. La violenza fisica è graduata dalle forme più lievi a quelle più gravi: la minaccia di essere colpite fisicamente, l'essere spinte, strattionate, colpite con un oggetto, prese a calci, pugni, tentativo di strangolamento, soffocamento ... fino ad essere minacciate con le armi.

Per violenze sessuali si considerano le situazioni in cui la donna è costretta a fare e/o subire contro la propria volontà atti sessuali di diverso tipo.

Le forme di violenza psicologica rilevano le denigrazioni, il controllo dei comportamenti, le strategie di isolamento, le intimidazioni nonché le forti limitazioni economiche subite da parte del partner.

Si crede che la violenza sulle donne riguardi solo le fasce sociali svantaggiate ed emarginate, invece è un fenomeno trasversale che interessa ogni stato sociale, economico, culturale, senza differenza di età, nazionalità, religione e cultura. Si pensa, inoltre, che gli atti di violenza siano compiuti da estranei: invece i luoghi più pericolosi sono la casa e l'ambiente familiare. Spesso gli aggressori sono persone della propria cerchia familiare o conosciute.

Milioni di donne nel mondo sono terrorizzate, schiavizzate in matrimoni forzati, comprate e vendute per alimentare il mercato della prostituzione, violentate e torturate.

Da un'autorevole fonte come il Consiglio d'Europa risulta che non sono il cancro, le guerre o gli incidenti stradali la principale causa di invalidità e di morte delle donne nel mondo: è superiore la violenza che subiscono da soggetti dell'altro sesso.

Secondo l'ISTAT in un'indagine pubblicata nel 2007, oltre 14 milioni di donne italiane sono state oggetto di violenza fisica, sessuale o psicologica nella loro vita. La maggior parte di queste violenze arrivano dal partner e la grandissima maggioranza (oltre il 90%) non è mai stata denunciata. Solo nel 24.8% dei casi la violenza è stata commessa da uno sconosciuto

PRESO ATTO CHE

In occasione della tavola rotonda del 2 Aprile 2008: "La città contro la violenza sulle donne – azioni presenti sul territorio" promossa dall'Assessorato alle Pari opportunità del Comune di Cuneo sono emersi, dalle relazioni dei rappresentanti delle Forze dell'ordine, delle Aziende Sanitarie e dalle associazioni, dati allarmanti riferiti al nostro territorio.

E' stata recentemente costituita dall'Amministrazione Comunale la Rete Antiviolenza di Cuneo in linea con le indicazioni e le attività della Regione Piemonte (Assessorato Pari Opportunità Regionale) finalizzata a coinvolgere servizi, enti, associazioni pubbliche e del privato sociale già attive e che con vario titolo intervengono sul territorio cittadino con azioni di contrasto alla violenza ed all'abuso sulle donne per incrementare l'informazione, la collaborazione ed il collegamento tra gli attori sociali pubblici e privati coinvolti.

Sono in corso sul territorio comunale progetti contro la violenza sulle donne portati avanti da gruppi di ed associazioni femminili.

RITENUTO CHE

La violenza sulle donne è una delle forme peggiori di discriminazione e che il 25 novembre deve diventare un'occasione per promuovere interventi contro la violenza, creare una coscienza collettiva in modo che gli autori di violenze non restino impuniti e le vittime senza alcuna possibilità di risarcimento.

INVITA

Il Sindaco e la Giunta a mantenere alto l'impegno e l'attenzione sulle tematiche in oggetto ed a promuovere azioni di sensibilizzazione, anche con destinazione di fondi, per progetti culturali volti a rendere tutti consapevoli di questo problema, stimolando la nascita di una nuova sensibilità che sia segno di civiltà e rispetto."

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto altresì che durante detta discussione entrano in aula i Consiglieri Fino Umberto e Bertone Marco ed il Presidente Lingua Graziano, sono pertanto presenti n. 40 componenti;

Presenti in aula	n. 40
Non partecipano alla votazione	n. 2 Malvolti Piercarlo e Lingua Graziano
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 38
Astenuti	n. 0
Votanti	n. 38
Voti favorevoli	n. 38
Voti contrari	n. 0

“..... O M I S S I S”